

Il ministro “E’ inutile: si deve pensare alle famiglie”

Intervista/1



FLAVIA AMABILE
ROMA

Inutile», «sbagliato», «ideologico», sono molti gli aggettivi usati da Giorgia Meloni, ministro della Gioventù, per definire il riconoscimento delle coppie di fatto approvato a Torino. Nessuno è positivo. Il ministro ha trascorso la giornata alla Camera a lavorare di cesello sugli emendamenti al suo ddl sulle comunità giovanili che si discuterà la prossima settimana in aula.

A Torino il Comune potrà rilasciare un attestato di famiglia anagrafica basata sul vincolo affettivo.

«E a che servirà?»

A ottenere diritti e benefici che prima o poi il Comune approverà.

«Il punto è la disponibilità a riconoscere che delle persone si vogliono bene o hanno sentimenti. Ho amici che nutrono sentimenti di gran lunga più solidi di quelli di molte famiglie ma lo Stato non nor-

ma l'amicizia ma la famiglia».

Su questo argomento si vuole riconoscere qualcosa di più e diverso dall'amicizia.

«Mettiamola così: lo Stato ha risorse limitate e decide di riservare un trattamento di favore alla famiglia naturale che è quella che tiene in piedi l'organizzazione sociale e permette il raggiungimento di alcuni obiet-



Giorgia Meloni

Titolare del dicastero della Gioventù, è il più giovane ministro della Repubblica

tivi come la prosecuzione della specie, la protezione degli anziani, l'educazione e altro ancora. La famiglia naturale è utile, anche se mi rendo conto che la parola non è molto felice. I vincoli semplicemente affettivi non lo sono».

Anche una coppia omosessuale può essere molto utile. Basta la procreazione assistita

o il ricorso a mille altri metodi perché diano alla luce dei figli e quindi permettano la prosecuzione della specie.

«Parlo di matrimonio, di persone che si assumono la responsabilità di una famiglia e quindi possono avere diritto ai benefici che lo Stato prevede».

Molti omosessuali dicono di essere pronti a assumersi tutte le responsabilità e a sposarsi e ad avere figli.

«Per le coppie omosessuali sono assolutamente contraria alla fecondazione o al fatto che abbiano figli. Lo dico a favore dei bambini perché hanno diritto di avere un padre ed una madre. E' una questione di principi di riferimento. Se si vuole assistere un amico in ospedale basta modificare il codice civile non c'è bisogno di alcun riconoscimento».

Perché non è stato modificato il codice civile allora?

«Perché nessuno l'ha mai chiesto in modo serio. Non è questo che interessa ma il riconoscimento, l'equiparazione».

Insomma la novità introdotta da Torino è inutile?

«Se il Comune intende inserire le persone iscritte in questo registro nei servizi a cui possono accedere le famiglie naturali è sbagliato. Se non ha quest'intenzione è una norma ideologica di cui non c'era alcun bisogno. Serve a qualcosa un registro per certificare i propri sentimenti nei confronti di una persona?».

